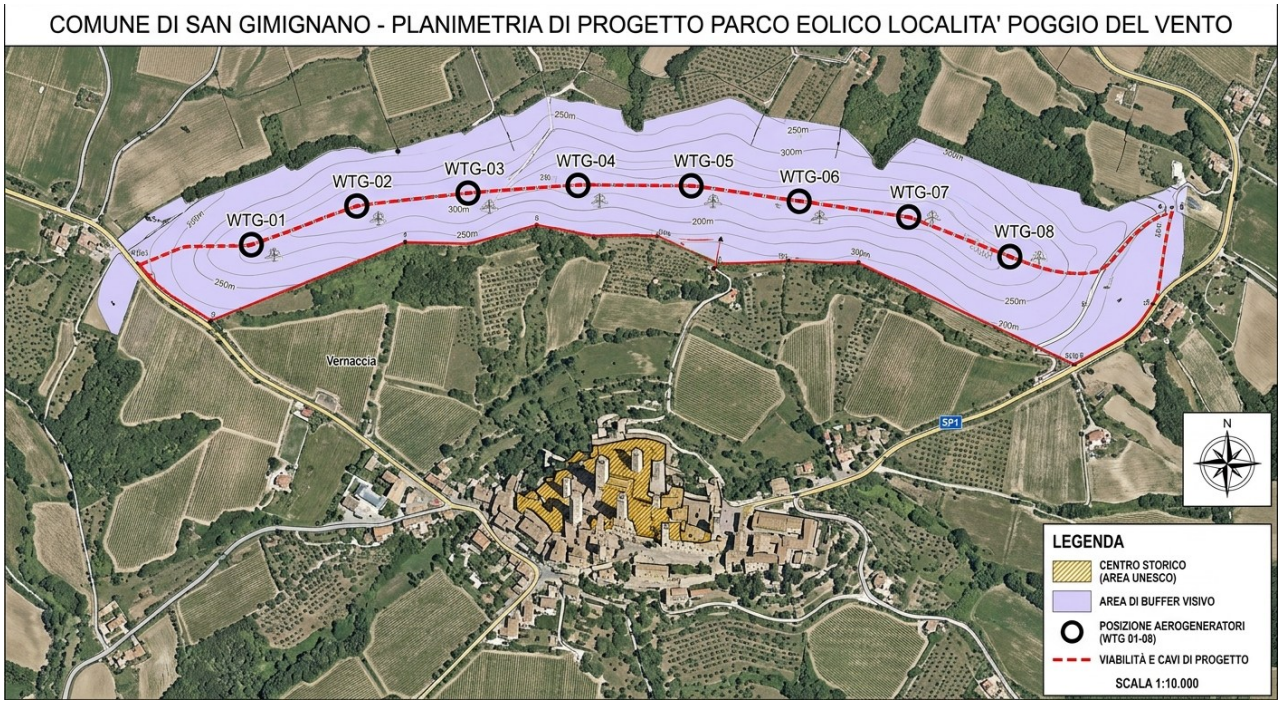
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE NOVEMBRE 2026

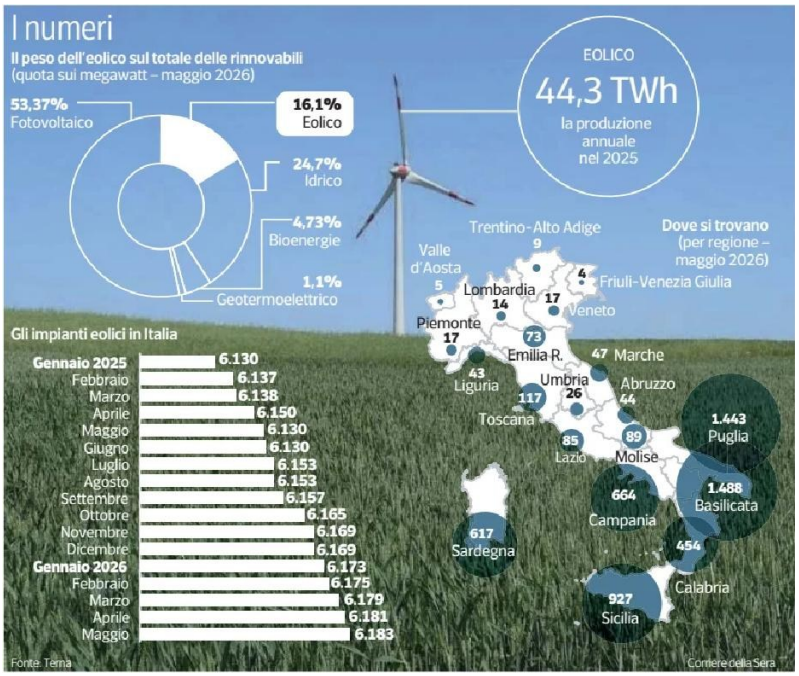
ORDINE DEL GIORNO: PROGETTO PARCO EOLICO





VOTI FAVOREVOLI	**N.**
VOTI CONTRARI	**N.**

Documentazione



«La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni».

ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

DOCUMENTO 1

Eolico, l'altra verità *(Adattamento da un articolo di Carlo Alberto Pinelli)*

Chi oggi cerca di difendere i paesaggi storici italiani dall'invasione delle pale eoliche viene spesso accusato di egoismo, come se volesse proteggere solo il proprio giardino senza pensare al bene comune. Eppure, davanti a progetti come quello previsto nei pressi di Pitigliano, in Maremma — dove si vogliono installare sei torri alte più di 200 metri proprio accanto a un borgo medievale e rinascimentale costruito su uno sperone di tufo — è doveroso chiedersi se questa sia davvero una soluzione efficace per contrastare il riscaldamento globale.

Per rispondere senza pregiudizi basta guardare ai numeri reali dell'inquinamento mondiale. L'intera Europa è responsabile soltanto dell'8% delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera, e l'Italia produce appena l'1%, cioè un centesimo del totale. Questo significa che, anche se nel nostro Paese eliminassimo completamente l'uso dei combustibili fossili, l'effetto sul clima del pianeta sarebbe del tutto insignificante finché grandi potenze come Cina, India e Stati Uniti continueranno a produrre tre quarti delle emissioni globali. Non ha dunque senso sacrificare e deturpare per sempre i nostri tesori storici, culturali e naturalistici per offrire un "buon esempio" che in realtà non sposta di un centimetro il problema dell'effetto serra.

Inoltre, le pale eoliche non sono affatto a impatto zero e non spuntano nei prati come fiori di campo. Sono giganteschi impianti industriali alti più di un grattacielo di cinquanta piani o della Mole Antonelliana di Torino. Nonostante queste dimensioni enormi, le leggi attuali permettono di costruirle a soli tre chilometri dai confini delle aree protette: una distanza minima che le

rende ben visibili a decine di chilometri di distanza e stravolge completamente il panorama, oltre a rappresentare un pericolo per gli uccelli migratori e per la biodiversità. Secondo alcuni esperti internazionali, per coprire appena il 20% del fabbisogno elettrico italiano con il vento bisognerebbe riempire di torri giganti una superficie grande quanto l'intera regione Friuli Venezia Giulia.

Dietro queste installazioni c'è poi un enorme costo ambientale ed economico che spesso viene nascosto. Per fabbricare ogni singola pala occorrono 900 tonnellate di acciaio, 2.500 tonnellate di cemento e 45 tonnellate di plastica non riciclabile. A questo si deve aggiungere tutta l'energia fossile necessaria per produrle, trasportarle via nave (spesso dalla Cina, dove viene fabbricato più di un terzo di questi impianti), aprire nuove strade nei boschi per far passare i camion e costruire le reti di collegamento elettrico. In zone poco ventose, come gran parte del territorio italiano, una pala impiega fino a dieci anni solo per ripagare l'energia consumata per costruirla, e la sua vita utile dura appena vent'anni. Al termine di questo periodo resteranno milioni di tonnellate di materiali da smaltire, con costi altissimi e una nuova valanga di rifiuti difficili da gestire.

Qualcuno sostiene che il paesaggio è sempre cambiato nel corso della storia, fin da quando l'uomo ha inventato l'agricoltura diecimila anni fa, e arriva perfino a paragonare le pale eoliche alle cattedrali moderne. Ma i cambiamenti del passato erano lenti, nascevano dai bisogni reali delle comunità locali e rispettavano l'armonia dei luoghi, mentre oggi stiamo imponendo una trasformazione violenta e identica ovunque, spinta soprattutto dagli interessi economici delle grandi aziende dell'energia. I dati mostrano che finora vento e sole hanno coperto meno del 4% dei consumi finali di energia in Italia, nonostante siano già costati 240 miliardi di euro pagati dai cittadini nelle bollette. Invece di distruggere la bellezza e l'identità dell'Italia per risultati così scarsi, dovremmo puntare con serietà sul risparmio energetico, sulla riduzione degli sprechi e sulla ricerca scientifica internazionale.

DOCUMENTO N.2



Il blog di NWG Energia

I VANTAGGI DELL'ENERGIA EOLICA?

L'utilizzo dell'**energia eolica**, sia nella dimensione domestica che industriale, comporta una serie di benefici innegabili. Non si tratta solo di **vantaggi** legati alla **sostenibilità ambientale** di questa fonte rinnovabile, ma anche di tipo economico e sociale.

FONTE DI ENERGIA RINNOVABILE E SOSTENIBILE

L’energia eolica è innanzitutto una risorsa energetica rinnovabile, in quanto il vento è una **fonte di energia inesauribile** e in grado di rigenerarsi continuamente. Il vento è potenzialmente infinito, quindi a differenza dei combustibili fossili, il cui utilizzo riduce progressivamente le riserve disponibili, l’energia eolica è illimitata e inestinguibile.

MATERIA PRIMA ENERGETICA GRATUITA

Il vento non è soltanto una risorsa rinnovabile e inesauribile, ma anche una materia prima energetica gratuita. Questo aspetto è di fondamentale importanza, poiché permette di **produrre energia elettrica in modo economicamente sostenibile**, soprattutto tenendo conto della graduale riduzione dei costi delle turbine eoliche grazie all’innovazione tecnologica e alla diffusione di questa green technology su larga scala.

NESSUNA EMISSIONE DIRETTA DI GAS SERRA

Sfruttare l’energia del vento per generare elettricità non comporta nessuna emissione diretta di CO_2 o altri gas ad effetto serra, quindi l’uso dell’energia eolica contribuisce alla **diminuzione del riscaldamento globale**, alla riduzione dell’inquinamento atmosferico e al contrasto del cambiamento climatico. Ovviamente sono comunque presenti delle **emissioni indirette**, ma nel complesso l’eolico ha un effetto neutro sul clima o al massimo un impatto minimo.

CONTRIBUISCE AL PROCESSO DI DECARBONIZZAZIONE

L’energia eolica è una risorsa indispensabile per **abbandonare i combustibili fossili** come il petrolio, il carbone e il gas naturale, per produrre energia elettrica in maniera sostenibile. Insieme all’energia solare, idroelettrica e geotermica permette di intraprendere un processo di **transizione energetica** dalle fonti fossili alle **energie rinnovabili**, verdi e pulite, fornendo un supporto essenziale per lo sviluppo sostenibile.

RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE

L’impatto ambientale dell’energia eolica è piuttosto contenuto, limitato alla produzione dei componenti necessari per la costruzione degli aerogeneratori, all’installazione delle turbine eoliche e alla manutenzione delle centrali eoliche. Oggi è possibile posizionare gli impianti in luoghi che non danneggiano gli ecosistemi naturali, o che hanno un **impatto minimo**, ad esempio in mare aperto con le centrali off-shore o in luoghi remoti sulla terraferma.

FONTE DI ENERGIA VERSATILE

L’energia eolica è abbastanza versatile, infatti può essere impiegata per **generare elettricità su larga scala** con la realizzazione dei parchi eolici, oppure in **ambito industriale, agricolo e domestico** come integrazione del fotovoltaico attraverso il mini-eolico e il micro-eolico. L’innovazione nel campo delle rinnovabili sta rendendo l’energia eolica sempre più accessibile in tutti i settori, con impianti di ogni dimensione adatti a qualsiasi tipo di contesto.

POCA MANUTENZIONE E COSTI DI GESTIONE CONTENUTI

Una volta installata una turbina eolica richiede una **bassa manutenzione**. Infatti i moderni aerogeneratori possono funzionare per molti anni senza richiedere particolari interventi, dimostrando un elevato grado di affidabilità per chi vuole investire nell’eolico oggi. Questi impianti richiedono anche **bassi costi di gestione**, con le uniche spese che sono limitate alla manutenzione ordinaria delle turbine eoliche.

FAVORISCONO L’AUTONOMIA ENERGETICA

Il vento è una **risorsa abbondante in tutto il mondo**, disponibile pressocché dappertutto. Questa caratteristica aiuta i Paesi ad aumentare la propria indipendenza energetica, soprattutto gli Stati come l'Italia che importano grandi quantità di combustibili fossili dall'estero. L'eolico promuove quindi una maggiore democratizzazione energetica, rendendo l'**accesso all'energia più equo** tra i vari Paesi del mondo, con un elevato potenziale soprattutto per i Paesi in via di sviluppo.

GLI SVANTAGGI DELL'ENERGIA EOLICA

Nonostante gli innumerevoli punti a favore per l'energia eolica, questa fonte rinnovabile porta con sé anche una serie di criticità, perciò per una valutazione seria e imparziale di questa risorsa è necessario considerare anche gli **svantaggi delle pale eoliche**.

COSTI INIZIALI ELEVATI

Un aerogeneratore richiede una **spesa considerevole per la costruzione e installazione**, specialmente per le piattaforme off-shore. Naturalmente è possibile recuperare l'investimento negli anni grazie alla gratuità del vento e ai bassi costi di manutenzione, tuttavia l'eolico non è ancora una tecnologia accessibile a tutti, ma soprattutto ai Paesi più ricchi. Bisogna anche possedere **competenze specifiche** in diversi campi, per realizzare le analisi preliminari, progettare le turbine eoliche e installarle in modo ottimale.

DISCONTINUITÀ DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Il vento non è sempre disponibile ma è una **fonte incostante**, perciò rende poco prevedibile il rendimento dell'impianto nel tempo, con la possibilità che la produzione di energia elettrica subisca un'elevata volatilità da un anno all'altro. Per limitare questo aspetto vengono realizzate **studi molti accurati prima di installare delle turbine eoliche**, per trovare i luoghi più adatti in base a diversi fattori tra cui la ventosità storica del posto.

IMPATTO AMBIENTALE DEGLI AEROGENERATORI

Per sfruttare l'energia eolica è necessario installare delle grandi turbine eoliche, con torri e pale di decine di metri che causano un certo **impatto sull'ambiente**. Per aumentare la sostenibilità dell'eolico bisogna scegliere con grande attenzione i luoghi giusti in cui installare le centrali eoliche, considerando le ricadute di queste infrastrutture su tutta la **biosfera locale**, dalle alterazioni nella fauna del posto ai potenziali danni alla flora locale.

INQUINAMENTO ACUSTICO DELLE PALE EOLICHE

Il movimento rotatorio delle pale eoliche produce un **rumore continuo**. Negli ultimi anni sono stati progettati aerogeneratori sempre più silenziosi che generano un rumore di circa 45 decibel a 150 metri di distanza. Inferiore ad una voce parlata piano.

IMPATTO PAESAGGISTICO VISIVO ED ESTETICO

Le turbine eoliche vengono installate lontano dalle zone di alto valore paesaggistico secondo precisi criteri di valutazione. Inoltre l'Associazione Nazionale Energia del Vento ha escluso l'installazione di parchi eolici ove vi siano migrazioni di volatili e aree di pregio aviofaunistico.

ENERGIA EOLICA PER LA CASA O FOTOVOLTAICO

L'**energia eolica domestica** è oggi una realtà, sebbene non così matura come il fotovoltaico. Il mini-eolico da balcone consente di produrre energia elettrica dal vento anche in abitazioni private e appartamenti, utilizzando una tecnologia a **pale eoliche orizzontali** diversa da

quella delle turbine eoliche di grandi dimensioni. Naturalmente esistono anche delle **mini-pale eoliche verticali** per le applicazioni domestiche, ma l'installazione è senza dubbio più complessa e soggetta a maggiori limitazioni.
Un mini-impianto eolico da terrazzo ha in genere una potenza da 1 a 6 kW, con un costo intorno a 1.000-2.000 euro. Questi sistemi richiedono comunque una certa ventosità, abbastanza spazio a disposizione e la possibilità di montare l'impianto senza disturbare i vicini o danneggiare il paesaggio. Il mini e micro-eolico per uso domestico stanno migliorando molto e diventando sempre più efficienti e interessanti, una soluzione che in alcune circostante può essere utile come supporto al fotovoltaico.



In entrambi i casi non è possibile arrivare al 100% di autoconsumo, ad ogni modo è possibile rendere anche i consumi provenienti dal prelievo di energia dalla rete sostenibili tramite una fornitura elettrica da fonti rinnovabili certificate. Con le offerte luce green di NWG Energia è possibile ricevere solo energia verde garantita, per ridurre le emissioni di gas serra e aiutare il pianeta, ma è possibile anche risparmiare grazie a tariffe competitive e promozioni speciali per i clienti di NWG Energia come Bolletta Zero.

DOCUMENTO N.3 Estratto dal sito dell'ONA – Osservatorio Nazionale Amianto

Energia eolica: definizione e funzionamento

L'energia eolica è la risultante delle masse d'aria in movimento sulla Terra, ed è quindi derivata dal vento. L'eolico ha una storia antica, risalente a più di 4000 anni fa, quando le navi in mare sfruttavano l'energia del vento grazie alle vele.
Successivamente, il vento fu utilizzato per far girare le pale dei mulini a vento, consentendo la macinazione di quantità di grano altrimenti inaccessibili alle sole forze umane. Oggi, l'energia generata dalle correnti di vento è stata ampiamente catturata ed è prodotta in quantità sempre crescenti, nonostante la natura intermittente delle correnti d'aria, grazie all'uso di tecnologie avanzate. L'energia eolica generata dal vento trova applicazione a livello locale, per scopi agricoli e residenziali, ma è anche impiegata per la generazione di corrente elettrica immessa nella rete nazionale. Le moderne turbine eoliche e le loro pale riproducono in sostanza il principio di funzionamento dei vecchi mulini a vento.

Energia eolica: un'energia rinnovabile

L'energia eolica, ovvero l'energia derivante dal vento, è un'alternativa alle fonti convenzionali di energia ed è classificata come fonte rinnovabile. Indipendentemente dalla quantità di energia eolica utilizzata, l'ambiente non subisce l'esaurimento di una risorsa finita. Vale a dire, non necessita di lunghi tempi per rigenerarsi, a differenza dei combustibili fossili.
Oltre a essere inesauribile, l'energia eolica non produce gas serra durante l'utilizzo e occupa una superficie relativamente ridotta. Di conseguenza, l'energia eolica ha effetti ambientali contenuti se confrontata con altre risorse energetiche e non contribuisce all'inquinamento

atmosferico. Scopri di più sull'energia eolica guardando l'episodio di ONA TV sulla transizione ecologica.

Energia eolica: funzionamento, stabilità e sfide

L'energia eolica deriva dal movimento delle masse d'aria ed è facilmente sfruttata grazie alla tecnologia degli aerogeneratori, che trasformano il movimento del vento in elettricità. Questa energia può anche essere utilizzata per la movimentazione dell'acqua.

L'energia eolica è una fonte di energia relativamente stabile nel corso degli anni, ma può essere soggetta a variazioni a breve termine dovute alla natura intermittente dei venti.

Questo non rappresenta un problema se l'energia eolica copre fino al 20% della domanda complessiva di energia elettrica. Quando la richiesta supera il 20%, sono necessari accorgimenti specifici per affrontare questa sfida, tra cui sistemi di stoccaggio e la distribuzione strategica delle turbine eoliche.

Come funzionano le pale eoliche nel dettaglio?

Le pale eoliche costituiscono versioni moderne dei tradizionali mulini a vento, progettate per sfruttare la forza del vento trasformandola in elettricità. Quando il vento raggiunge una velocità adeguata, le pale iniziano a girare, azionando un rotore all'interno di una struttura chiamata navicella.

Il movimento del rotore viene trasmesso a un sistema di ingranaggi, che aumenta la velocità di rotazione e la invia a un alternatore. Quest'ultimo converte l'energia meccanica in energia elettrica.

La corrente elettrica prodotta viene quindi convogliata attraverso un cavo a un trasformatore, che raccoglie l'energia prodotta dalle diverse pale nel sito eolico e la immette nella rete elettrica nazionale.

Off-shore e On-shore: differenze di utilizzo e funzionamento

L'energia eolica off-shore riguarda realizzazione di impianti eolici in mare ed è caratterizzata da una maggiore stabilità rispetto a quella on-shore, cioè situata sulla terraferma. Questa tipologia di impianto fornisce più energia ed è apprezzata per il suo impatto visivo ridotto. Tuttavia, i costi di realizzazione e manutenzione sono generalmente superiori rispetto ai parchi on-shore.

Utilizzo dell'energia eolica nel mondo

Una pratica sempre più diffusa è l'acquisto di energia eolica prodotta da piccoli impianti domestici da parte delle compagnie elettriche. La Danimarca è leader mondiale nell'uso dell'energia eolica prodotta dal vento, con il 43,4% del suo consumo elettrico totale coperto dalle pale eoliche. A livello globale, l'energia eolica contribuisce pressappoco al 5% della produzione totale di energia, una misura che è cresciuta di quasi due volte negli ultimi 10 anni. Nel 2018, la capacità globale di produzione di energia elettrica da fonti eoliche è cresciuta del 9,6%. Secondo il rapporto 2019 dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Rinnovabile (IRENA), l'energia eolica rappresenta la seconda fonte rinnovabile più utilizzata a livello globale, con una capacità installata totale di 564 GW. Questa capacità è in costante crescita

Regione Toscana

Transizione energetica e fonti rinnovabili Descrizione

La Regione, in accordo con la normativa europea e statale, esercita un ruolo fondamentale nel governo della transizione energetica e nello sviluppo delle fonti di energia rinnovabile (FER).

La Regione promuove attivamente il percorso di decarbonizzazione con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, coniugando lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile e dell'efficienza energetica con la salvaguardia del patrimonio paesaggistico, storico, ambientale e agricolo che caratterizza il territorio toscano.

In questa sezione sono disponibili informazioni e approfondimenti sulle politiche energetiche regionali, sulla pianificazione delle fonti rinnovabili e sull'individuazione delle aree destinate particolarmente alla loro diffusione, nonché sui dati relativi alla produzione e alla presenza delle FER in Toscana.

In attuazione della normativa statale sulle aree idonee, la Regione, tramite legge, è chiamata ad individuare sul proprio territorio le zone in cui l'installazione di impianti a fonti rinnovabili è ritenuta specificatamente compatibile con la tutela del paesaggio, del patrimonio storico-artistico e del suolo agricolo, privilegiando ove possibile superfici già antropizzate, aree industriali dismesse o degradate.

La Regione sta inoltre elaborando il Piano di Individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri (PRIZAT) al fine di designare aree specifiche del territorio quale sottoinsieme delle aree idonee, su cui accelerare e semplificare ulteriormente i procedimenti amministrativi connessi alla realizzazione di impianti FER.

La Regione partecipa alla gestione e all'attuazione di programmi e progetti finanziati dall'Unione europea per sostenere la transizione energetica e climatica e accompagnare il territorio verso un sistema energetico più sostenibile e resiliente.

La Regione promuove, inoltre, la diffusione degli impianti da FER e gli interventi di riduzione dei consumi energetici attraverso risorse proprie ed europee, attivando appositi bandi di finanziamento.

DOCUMENTO N.5

Statuto della Sovrintendenza dei Beni Culturali

Articolo 1 - Principi

1. In attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione e secondo le disposizioni del presente codice.

2. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura.

3. Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione.

.**Articolo 2 - Patrimonio culturale**

1. Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.

3. Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all'articolo 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.

4. I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.

Articolo 3 - Tutela del patrimonio culturale

1. La tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione.

2. L'esercizio delle funzioni di tutela si esplica anche attraverso provvedimenti volti a conformare e regolare diritti e comportamenti inerenti al patrimonio culturale. (1)

Articolo 6 - Valorizzazione del patrimonio culturale

1. La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.

DOCUMENTO N.6

Sono 5 gli impianti eolici

LEGAMBIENTE TOSCANA

segnalati in Toscana da Legambiente, raccontati nella quarta edizione della guida turistica “Parchi del Vento”

9 Ottobre 2025



Dal cuore della Maremma alla Lunigiana, al Mugello dove passava la linea gotica, ai borghi medievali delle colline pisane ricchi di tradizioni agricole fino al complesso minerario di Montecatini Val di Cecina. Fuori dai circuiti turistici più frequentati, si possono scoprire territori dove gli impianti eolici non solo sono laboratori di transizione ecologica ma anche attrattori di turismo verde.

A raccontarlo sono i 5 impianti toscani parte dei **29 impianti selezionati da Legambiente, al centro della quarta edizione della guida turistica "Parchi del Vento",** realizzata dall'associazione ambientalista e presentata oggi alla Fiera Internazionale del Turismo a Rimini.

Una guida unica in Italia che, dal nord al sud della Penisola, ben racconta il connubio vincente tra innovazione, energia pulita e turismo attraverso la formula del viaggio. Sono tanti e diversi i luoghi dove si possono vedere da vicino questi impianti, scoprendone il loro funzionamento, e allo stesso tempo visitando territori a piedi, in bici o a cavallo e ricchi di storia, cultura, bellezze e prelibatezze culinarie.

In Toscana i cinque parchi eolici sono localizzati in diverse aree di valore della regione. **Partendo dal Parco Eolico di Carpinaccio a Firenzuola (FI) in Mugello, un'area naturalistica tutto da esplorare.** A piedi, lungo i sentieri della linea gotica, o in bicicletta. O magari seguendo percorsi tematici che raccontano la storia dei luoghi.

L'ultimo ideato in ordine di tempo è *"Il Cammino delle Terre di Giotto e Dante"*, un percorso a tappe di 149 chilometri che ricalca con rigore storico gli itinerari di Giotto di Bondone, nato proprio da queste parti, precisamente a Vicchio, e di Dante, che il Mugello lo frequentò specialmente nel suo lungo esilio.

Il Parco Eolico di Vento di Zeri invece è localizzato a Monte Colombo (MS) nel comune di Zeri, nell'alta Lunigiana, dove i boschi di castagni man mano che si prende quota lasciano spazio alla faggeta, qui possono essere effettuate passeggiate tra le bellezze appenniniche e c'è la possibilità di degustare le specialità gastronomiche locali. Il **Parco Eolico di Poggi Alti di Scansano** (**GR**) si trova tra le bellezze della Maremma, tra castelli, paesi medioevali, borghi fortificati e rilievi tufacei.

In questo caso, uno degli itinerari più suggestivi, da percorrere a piedi o in bicicletta, ideale rappresentazione di cosa può offrire in termini turistici questa parte di maremma, **parte da Murci**, minuscola frazione di Scansano, e seguendo le strade bianche utilizzate un tempo dai pastori transumanti **conduce sotto le grandi pale del parco eolico di Poggi Alti,** dal quale si può ammirare una spettacolare vedute della costa tirrenica.

Infine, il **Parco Eolico Santa Luce (PI)** è ubicato in un tipico borgo medioevale vicino a un'area che è un corridoio ecologico nelle rotte migratorie per i grandi uccelli veleggiatori che arrivano a primavera e ripartono a fine estate, e il **Parco Eolico di Montecatini Val Di Cecina** ubicato sempre in provincia di Pisa, in una zona da cui è facile scoprire la Val di Cecina e il vicino complesso minerario.

Nelle pagine della guida, oltre alla scheda di presentazione di ogni impianto, si possono trovare informazioni su come arrivare nei luoghi, cosa visitare, dove andare a mangiare, quali percorsi e sentieri fare, il tutto insieme a storie e aneddoti dei territori.

“Per contrastare l’emergenza climatica e migliorare le condizioni sociali del nostro Paese - **commenta Katiuscia Eroe responsabile energia di Legambiente -** è fondamentale non solo far crescere la produzione da rinnovabili e rendere finalmente il nostro sistema energetico libero da carbone, petrolio e gas, escludendo l’inutile e costoso ritorno al nucleare, ma anche fare in modo che queste tecnologie portino sempre più vantaggi ai territori e alle comunità.

Gli impianti eolici non sono né ecomostri né impianti mostruosi come affermato da alcune amministrazioni locali.

Con la nostra guida turistica Parchi del Vento, grazie alla collaborazione di diversi partner, raccontiamo a cittadini, turisti, curiosi ma anche imprese e amministrazioni come ciò sia possibile perché un parco eolico, se ben integrato con il territorio, può essere un volano per attirare curiosità verso i territori in cui sono ospitati, valorizzando le attività esistenti. Non dimentichiamo inoltre che, per completare la rivoluzione energetica, è fondamentale spingere sempre più sulle rinnovabili snellendo gli iter normativi e coinvolgendo le comunità locali”.

“Intorno ai parchi eolici che raccontiamo all’interno della Guida Parchi del Vento – **aggiunge Sebastiano Venneri, responsabile turismo di Legambiente**- stanno nascendo sempre di più opportunità interessanti, come percorsi ciclopedonali, passeggiate a cavallo, il passaggio del Giro d’Italia.

Ma anche impianti perfettamente integrati con vigneti e uliveti e che permettono di riscoprire tradizioni e culture storiche, ormai dimenticati da molti. Questi impianti sono la dimostrazione che integrare nuovi impianti nel paesaggio è non solo possibile ma anche una sfida che può essere affrontata solo con il consenso delle comunità attraverso forme innovative e affascinanti di valorizzazione delle risorse locali”.

Dati eolico in Italia: Legambiente ricorda che in Italia l’eolico svolge un ruolo sempre più rilevante, arrivando ad agosto 2025 a quota 13.356 MW di potenza installata, di cui 685 realizzati nel 2024 e 337 nel 2025, in grado di produrre, nel 2024, complessivamente 22.068 GWh/a di energia elettrica, **pari al fabbisogno di circa 8,1 milioni di famiglie.** Un numero che negli ultimi vent’anni è cresciuto passando da 1.131 MW del 2004 ai numeri attuali, permettendo a questa tecnologia di produrre il 17,2% del totale prodotto da fonti rinnovabili e di fornire un contributo rispetto ai consumi complessivi italiani pari al 7%. Per accelerare la diffusione dell’eolico, sia a terra sia a mare, occorre però velocizzare gli iter autorizzativi coinvolgendo sempre più tempestivamente comunità e territori, ad esempio semplificando anche la normativa per il **repowering degli impianti esistenti.**